

MUSICA LA BAND HA INCISO IL SUO PRIMO ALBUM UFFICIALE, PUBBLICATO DALL'ETICHETTA INDIPENDENTE LIZARD RECORDS: «CI ABBIAMO MESSO TUTTA LA NOSTRA PASSIONE»

L'esordio dei Sintonia Distorta dopo vent'anni di rock e concerti

Un progetto tutto lodigiano, registrato nello studio Treehouse Lab di via Selvagreca e supportato dalla campagna di crowdfunding spinta dai fan

ELENA DE MONTI

Dopo vent'anni di prove, sperimentazioni e concerti, è arrivato il debutto discografico per i Sintonia Distorta. Il quintetto lodigiano corona il suo sogno con la pubblicazione delle prime 1000 copie di *Frammenti d'Incanto*, prodotte dall'etichetta indipendente Lizard Records, molto quotata in ambito progressive rock. «Noi ci abbiamo messo tutta la nostra passione - dichiara il cantante e cofondatore del gruppo, Simone Pesatori - e abbiamo avuto la prima soddisfazione nello scoprire che, a pochi giorni dall'uscita ufficiale dell'album, ne era stata richiesta una copia anche dal Belgio». La prima tiratura di 1000 copie non è stata infatti distribuita solo in Italia, ma anche a livello internazionale, arrivando persino sul mercato giapponese.

Alla realizzazione del cd ci ha pensato lo studio lodigiano di via della Selvagreca, Treehouse Lab, che si è occupato della registrazione, del mixaggio e del mastering. Importante è stato anche il supporto dei fan del gruppo che nei mesi scorsi hanno aderito alla campagna di crowdfunding, lanciata dai Sintonia Distorta a sostegno del proprio progetto musicale sulla community online Musicraser.

Il traguardo è *Frammenti d'Incanto*, una sequenza di dieci pezzi dall'impatto ritmico e melodico, che sanno trasmettere tensioni rock, passione e forza espressiva anche grazie alla vocalità e ai testi, sempre in italiano, di Pesatori. Nell'album sono contenuti i brani più rock *Il Cantastorie*, *Il Suono dei Falsi Dei*, *Il Canto della Fenice*, *Pioggia di Vetro*, che si alternano alle ballate melodiche *Menta e Fragole*, *I Ponti di Budapest* e *No Need a Show*. Il vero manifesto dello stile musicale dei Sintonia Distorta rimangono però gli oltre nove minuti di *Anthemyies*, la canzone che dà il nome al precedente album, au-

toprodotto nel 2012 e ben recensito dalle principali riviste e webzine del settore, come «Rock Hard» e «Metal Maniac». La band lodigiana, nata nel 1995 dall'incontro tra Pesatori e il bassista Fabio Tavazzi e consolidata dall'arrivo del tastierista Giampiero Manenti, ha nel corso del tempo modificato la propria formazione e ora conta tra i propri componenti anche il venticinquenne chitarrista di Pandino, Massimo Salani, e il trentunenne batterista di Gazzola, nella provincia di Piacenza, Walter Prazzoli. Alla creazione del nuovo disco hanno però contribuito due ex componenti del gruppo, il chitarrista Simone Prestini e il batterista Matteo Sabbioni. E dopo l'esordio discografico, la rock band lodigiana sta già pensando a un secondo album. «Abbiamo intrapreso - conclude Pesatori - un percorso di crescita reciproca a livello culturale e musicale con il manager della Lizard Records, Loris Furlan, con cui stiamo collaborando per nuovi progetti».

SINTONIA DISTORTA
Frammenti d'Incanto
Lizard Records, 2015



COPERTINA
Sopra i componenti dei Sintonia Distorta, a fianco l'album "Frammenti d'incanto"



QUESTA SERA

"GEMMA BOVERY": UNA PASSIONE TRA LIBRI E CINEMA AL MODERNO

Nella Normandia frusta di poeti "maudit" e romanzieri come Flaubert, lavora in una panetteria Martin. Moglie e figlio gli completano un quadro esistenziale non proprio edificante. Infatti, l'uomo ha una predilezione per le eroine dei suoi romanzi preferiti, di cui si innamora in maniera concreta, credendo di incontrarle nelle giovani donne che vanno ad abitare in un cottage vicino al suo. Il suo innamorarsi arriva a livelli acuti di parossismo quando una giovane inglese affitta la casa. Il suo nome è Gemma Boverly e nonostante la storpiatura del nome,

Martin non può fare a meno di identificarla con Emma, tragica eroina del romanzo di Flaubert. La donna non farà nulla per evitare tale sovrapposizione, anzi i suoi comportamenti non fanno che alimentare le fantasie di Martin. In questo film, seconda tappa della rassegna del cinema Moderno, sono da sottolineare le prove di Fabrice Luchini e Gemma Aterton nei panni dei protagonisti, che la regista Anne Fontaine asseconda come mai altri. (GEMMA BOVERY, regia A. Fontaine. Questa sera al cinema Moderno, Lodi. Ore 21.15)

IN SALA

"L'ultimo pastore" al cineforum di Peschiera

Un viaggio stralunato e poetico alla conquista della metropoli, che contrappone l'inarrestabile corsa al progresso del mondo moderno a una fiaba arcaica, in via d'estinzione, di un pastore che scorta il suo gregge al cospetto del Duomo di Milano per incontrare quei bambini che non lo hanno mai visto.

È una storia ricca di significati quella che Marco Bonfanti ha deciso di raccontare nella pellicola indipendente *L'ultimo pastore*. Nella produzione cinematografica, in cui finzione e documentario si mischiano tra loro, si fa largo il protagonista Renato Zucchelli, un pastore autentico e genuino, che muove i suoi passi e guida quelli delle sue pecore tra palazzi e automobili, grattacieli e le incomprendimenti della modernità. E che prosegue finché il suo incedere, cadenzato dallo zoccolo di 700 capi di bestiame, non incontra l'ombra della Madonnina meneghina.

Un film documentario intenso che l'associazione culturale Punto Cardinale ha deciso di far conoscere attraverso il suo cineforum. Così, venerdì 5 giugno, alle ore 21.15, presso la sala Mazzola di Peschiera Borromeo chi vorrà, avrà la possibilità di assistere a titolo gratuito alla visione del film. In sala intervengono ospiti d'eccezione: parteciperà infatti il protagonista Renato Zucchelli, che tra l'altro durante i mesi invernali risiede nel vicino comune di Settala, affiancato dal professore Sergio Leondi, che ha ripreso la sua vicenda nell'ultimo libro pubblicato *Storia di Settala*. Inoltre, ha assicurato la sua presenza la persona da cui l'opera ha avuto origine: il regista Marco Bonfanti.

«Renato Zucchelli ha attratto subito la mia attenzione con la forza della sua esistenza e con il suo modo di vivere fiabesco - racconta Bonfanti -. Sembra un orco delle favole giunto da chissà quale tempo. Ha gli occhi dolci, il sorriso gentile, uomo d'altri tempi, di altri sentimenti. Questa sua purezza, questa sua innocenza - continua - mi hanno ispirato la storia di questo viaggio bizzarro. Mi hanno fatto tornare bambino, proprio come lui». Per ulteriori informazioni consultare il sito web www.associazionepuntocardinale.it.

CD & DVD

LEGGERA

Beth batte i suoi demoni con un album gioiello



La voce straordinaria che l'ha resa famosa è al suo meglio e l'ispirazione è al massimo nell'ottavo album di Beth Hart, cantautrice di Los Angeles che da un decennio domina la scena femminile del panorama soul blues americano. Lei stessa ha descritto *Better than home*, disco intimista e di particolare profondità introspettiva, come un modo per prendere le distanze dal passato e sconfiggere quelli che definisce "i suoi demoni", primo tra tutti il disturbo bipolare. **Giu. Guar.**

BETH HART
Better Than Home
Mascot Records 2015

CLASSICA

Dalla cortina del tempo esce il genio di Bacevicius



Nei 65 anni di vita, Vytautas Bacevicius restò per molti soltanto un pianista, di quelli virtuosi, provenienti da oltre cortina. La formazione era dura e regolata da una ferrea disciplina. Ciò non gli tolse il piacere di comporre e adesso grazie all'orchestra nazionale della Lituania e a uno scopritore del '900 meno frequentato come il direttore Christopher Lyndon-Gee possiamo ascoltare il primo album dei lavori orchestrali, due su tre dedicati al pianoforte. Al piano c'è Gabrielius Alekna. **F. Fr.**

VYTAUTAS BACEVICIUS (AA. VV.)
Orchestral Works vol. 1
Naxos - Ducale Music 2015

JAZZ & DINTORNI

La svolta di "Santa Cruz" nel percorso di Braxton



Braxton definì il set musicale di *Santa Cruz* come «una navigazione tra la forma». Ma di quale forma si tratta? Per spiegarla basta dare uno sguardo sia ai sei numeri delle composizioni sia ai nomi che compongono la formazione. Con il leader alle ance s'alterna l'insieme piano, contrabbasso e percussioni della Crispell, di Dresser e di Hemingway. Il risultato fu talmente radicale che aprì una nuova fase nel percorso artistico di Braxton. **F. Fr.**

ANTHONY BRAXTON
Quartet (Santa Cruz) 1993 1st Set
Hatology - Ducale Music 2015

DVD

Il debutto di Bazzoni nella finzione "d'autore"



La donna del lago fu il debutto nel lungometraggio di finzione di Luigi Bazzoni, regista che si distinse per un'esplorazione in chiave autoriale di generi come il western e il giallo. Tutto in una "manita" di film, girati in un decennio. Questo è del 1965 e per temi e cast anticipa un certo cinema che avrà il suo campione in Dario Argento. La co-regia è di Franco Rossellini, futuro produttore di Pasolini; tra gli sceneggiatori figura Giulio Questi ed è un piacere ascoltare le sue parole nel contributo extra. **F. Fr.**

LA DONNA DEL LAGO
regia di Luigi Bazzoni e Franco Rossellini
Dvd Sinister Film 2015

QUESTA RUBRICA È DISPONIBILE ANCHE SULL'APP CITTADINOPIÙ